

SGUARDI DA SUD LABORATORIO DI APPRENDIMENTO COLLETTIVO DECOLONIALE

9-10 MAGGIO 2025

**VILLA ANGARAN SAN GIUSEPPE
BASSANO DEL GRAPPA (VI)**

Organizzatori: **CNCA Nazionale, Rete Pictor, ACRA, CRIC, Università di Padova e di Milano, Progetto PRIN SECA** (Socio-Environmental Crises and Local Responses in African Drylands: Lessons Learned from the Global South)

Il leader dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, durante il tradizionale convegno di Capri degli industriali under40, tenutosi nell'ottobre 2024, ha dichiarato che l'Africa ha a disposizione quanto c'è di più prezioso, cioè energia e materie prime, «di cui l'Europa ha disperato bisogno per alimentare le transizioni, verde, digitale, aerospazio, difesa». Quindi avanti con il Piano Mattei: «ha un ampio raggio strategico, un nuovo approccio organico. Finalmente bene. Al momento c'è l'impianto, ma è necessario accelerare la fase di implementazione, dall'iter del provvedimento alla sua operatività», con la necessità che le imprese, cioè coloro che devono realizzare gli investimenti, «facciano parte in modo stabile della cabina di regia» (<https://www.ilsole24ore.com/art/di-stefano-l-italia-deve-cambiare-radice-l-africa-strategica-la-crescita-AGBWUWV>).

Da parte sua il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini ha dichiarato: «Nel Piano Mattei abbiamo coinvolto le grandi aziende come Leonardo, Eni, Acea, e con queste le imprese dell'indotto. Noi dobbiamo essere quelli che aprono le porte e che permettono alle imprese di agire. È vero che in Africa c'è già la Cina e che vi si affaccia l'India, ma hanno rapporti viziati da patologie di sistema che noi possiamo sanare con rapporti di partenariato». Bernini parla anche di un "Piano Sud". «E' un progetto - ha detto - destinato a dare continuità ai fondi del PNRR, perché sono fondi cospicui ma è come un doping. Dopo il 2026 se non diamo loro continuità andiamo in crisi di astinenza quindi facciamo peggio. Allora dobbiamo strutturarci fin d'ora. Il piano Sud che noi stiamo facendo adesso, che si ricollega ovviamente al piano strategico che il governo sta facendo sulle zone ZES, è un piano che prevede l'utilizzo all'80% dei fondi di coesione sul Sud. Il che significa portare ricerca al Sud e c'è già, molto più di quanto si immagini».

Piano Mattei e Piano Sud. È il ritorno, se mai se ne fosse andato, di uno sguardo che dall'alto, dal Nord, seleziona ciò che interessa in Africa, nel Sud. La solita geografia, la solita storia.

Anzi, proprio a proposito di storia, c'è anche da notare come le proposte delle "Nuove indicazioni per la Scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione" affermino: "Solo l'Occidente conosce la Storia". "È attraverso questa disposizione d'animo e gli strumenti d'indagine da essa prodotti che la cultura occidentale è stata in grado di farsi innanzi tutto intellettualmente padrona del mondo, di conoscerlo, di conquistarlo per secoli e di modellarlo".

Tanto più urgente ci pare provare a rovesciare lo sguardo: dal Sud al Nord (globale e nazionale). Dal Mediterraneo e, ancora più a Sud, dal Sahel all'Europa.

Il Laboratorio mette insieme tre nuclei diversi, tre approcci, tre (e più) pratiche di relazione con/nei Sud: il CNCA (<https://www.cnca.it/il-cnca/>) e la Rete Pictor (<https://retepictor.org/>), e quindi realtà riflessive, con un approccio critico, del/sul sociale in Italia; le ONG ACRA (<https://www.acra.it/acra#chi-siamo>) e CRIC (<https://www.cric.it/chi-siamo/>), operative nel Sahel, l'una con sede centrale a Milano, l'altra a Reggio Calabria; il gruppo di ricerca del PRIN SECA, composto dalle unità dell'Università di Padova e di Milano (<https://atlasahel.it/>). Si uniscono quindi, in questo esperimento, la cooperazione sociale in Italia, la cooperazione non governativa nel Sahel e la ricerca sociale nel Sahel.

La tesi di fondo del Laboratorio è che abbiamo da imparare dai Sud, che il loro sguardo non solo è importante ma ci cambia, ci trasforma. Il rovesciamento decoloniale del modo di rappresentare e interpretare il mondo è un respiro di speranza per uscire dalle secche tristi e autocentrate della "fortezza Europa". Vorremmo provare a costruire insieme una narrazione diversa rispetto a quella del Piano Mattei e del Piano Sud. Dove la "crisi" è prima di tutto la nostra, occidentale: del mondo in metamorfosi (Beck) non abbiamo mappe, ma frammenti dei "paesaggi del domani" possono forse essere trovati proprio a Sud.

Ecco allora le domande attorno a cui vorremmo lavorare: cosa succede a Sud, ovvero come le società, saheliane in particolare, provano a reagire alla polycrisis in cui sono immerse? Quali riflessioni e pratiche parlano alla nostra, di crisi? Cosa significa fare cooperazione in società diverse e diversamente in crisi? Come ripensare la cooperazione in pratica: nella formulazione e valutazione dei progetti, nelle relazioni tra staff del Nord/Sud, nel ruolo da attribuire alle conoscenze locali? E cosa significa fare cooperazione insieme, che nuove forme può assumere? In che modo i Sud entrano nei Nord, li inquietano, ne evidenziano le fratture? Come lo sguardo da Sud cambia il modo di fare progetti e di fare ricerca?

Ognuno dal suo punto di vista, i partecipanti contribuiranno a un apprendimento collettivo, che poi troverà diversi possibili esiti. Il primo è un volume, scritto assieme, dove confluiranno le riflessioni iniziate nel Laboratorio e che successivamente verranno messe a punto: un libro destinato a un pubblico molteplice, ricercatori e studenti universitari, operatori e mediatori del CNCA, cooperanti di ACRA e CRIC (e non solo). Un altro esito potrebbe essere una traccia di indicazione di policies da proporre agli attori della cooperazione, nazionale e internazionale. E infine si potrà ragionare su un possibile output capace di "farsi leggere" da un pubblico esterno, più ampio.

Accompagnerà il laboratorio l'illustratrice Greta Bombardieri, che terrà un "diario a fumetti" dei lavori.

Partecipanti

Alberto Diantini
Alessandra Parella
Alessia Pesci
Alessio Iocchi
Andrea Pase
Angelica Viola
Federico Gianoli
Francesca de Stefano
Francesco Staro
Gigi Nardetto
Giulia Girardi
Greta Bombardieri
Hanna Borysiuk
Irene Bagnara
Marco Vincenzi
Maria De Marco
Mariasole Pepa
Marie Moïse
Marirosa Iannelli
Riccardo Nardelli
Sara Baglioni
Sara Magnatta
Sara Zilio
Serena Peronace
Silvia Dalla Rosa
Sofia Fietta
Stefano Trovato
Valerio Bini
Emma Nardin
Sara Magnatta

PROGRAMMA DEI LAVORI

9 MAGGIO 2025

Ore 12.00 – Arrivi

Ore 13.00 – Pranzo

Ore 14.00 – *Benvenuto benevolente!* Andrea Pase e Valerio Bini
– *I Sud e noi: cerchio di presentazioni e tessitura degli accordi.*
Conduce Mariasole Pepa

Ore 15.00 – *Scambi di sguardi*

- Dalle periferie del Mediterraneo: un'esperienza (Marco Vincenzi)
- Il Sud in alto: mappe del CNCA (Alessia Pesci)
- Sensibili ai Sud: la Rete Pictor (Silvia Dalla Rosa)
- Ancora più a Sud: il Sahel
 - Le pratiche di ACRA (Sara Baglioni e Marirosa Iannelli)
 - Le pratiche del CRIC (Francesca de Stefano)

Ore 16.00 – *Da dove partiamo? Traiettorie, spunti, convergenze* (Alessio Iocchi e Francesco Staro)

Ore 16.30 – Caffè

Ore 17.00 – *La svolta decoloniale: autrici, autori, idee, pratiche nella cooperazione* (Marie Moïse e Mariasole Pepa)

Ore 17.40 – *S/oggetto Sud. Sguardi controcampo* – esperienza attiva condotta da Marie Moïse e Mariasole Pepa

20.45 – Cena

10 MAGGIO 2025

Ore 8.30 – *Blocchi e sblocchi: vincoli e possibilità della decolonizzazione nella cooperazione* (Valerio Bini)

– *Lucchetti e chiavi* (Andrea Pase)

Ore 9.00-10.00 – Tavoli di confronto

Ore 10.00-10.30 – Restituzione in plenaria

Ore 10.30 – Caffè

Ore 11.00 – *Costruire materiali di lavoro. Come arrivare al volume finale e ad altri eventuali azioni/esiti/appuntamenti* (tutti)

Ore 12.00 – *Un primo resoconto grafico: la sintesi di Greta.* Feedback e arrivederci!

Ore 13.00 – Pranzo